



PROVINCIA DI LECCE

SERVIZIO POLITICHE DI TUTELA AMBIENTALE
E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Progetto:	Costruzione ed esercizio di impianto agrovoltaico, denominato RFVP15, avente potenza in immissione pari a 6,40 MW e potenza moduli pari a 7,64 MWp con relativo collegamento alla rete elettrica in territorio del Comune di Galatina (Lecce)
Proponente:	HEPV03 S.r.l. (P.IVA 02512570223) Via Alto Adige, 160/A - Trento
Comune:	Galatina

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
(ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

ALLEGATO 1

Con istanza 27/12/2019, acquisita della Provincia di Lecce al protocollo n. 51282 del 31/12/2019, e successivo perfezionamento in atti al prot. n. 10414 del 12/03/2020, la società HEPV03 S.r.l. ha presentato, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche, istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) comprensivo del provvedimento di VIA nonché di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare, denominato "Impianto RFVP15", da realizzare in territorio del Comune di Galatina (LE), comprensivo delle relative infrastrutture di connessione.

La società proponente ha optato volontariamente per l'assoggettamento a Valutazione di Impatto Ambientale. Quanto proposto rientra, infatti, tra le categorie dell'Allegato IV, al punto 2, lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A..

Come previsto dall'art. 23, co. 1, Parte II del citato decreto, HEPV03 S.r.l. ha contestualmente effettuato il deposito degli elaborati di progetto, dello Studio di Impatto Ambientale e relativa Sintesi in linguaggio non tecnico.

Di seguito si riporta sinteticamente l'iter istruttorio del progetto in valutazione;

- Acquisizione istanza di PAUR-VIA al prot. n. 51282 del 31/12/2019;
- Comunicazione a norma dell'art. 27 bis, comma 2, del D.Lgs. n. 152/06, prot. n. 40308 dello 09/11/2020;
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 con nota prot. n. 47085 del 28/12/2020;
- Consenso con nota prot. n. 6114 dell'11/02/2021, in riscontro a richiesta della proponente del 06/02/2021 (in atti al prot. n. 6114/2021), a proroga dei termini previsti dall'art.27bis D.Lgs. 152/2006;
- Acquisizione, al prot. n. 7949 del 23/02/2021, delle integrazioni documentali prodotte dal proponente in risposta alle richieste dagli enti territoriali ed amministrazioni;
- Acquisizione, al prot. n. 8430 del 25/02/2021, di nota HEPV03 S.r.l. riportante la precisazione che con le integrazioni prodotte erano state apportate "ulteriori migliorie progettuali" costituite dall'introduzione del concetto cosiddetto "agrivoltaico";
- Comunicazione della A.C. con nota prot. n. 12346 del 22/03/2021 e con ulteriore precisazione prot. n. 15215 dello 09/04/2021, della inammissibilità dell'aggiornamento progettuale proposto, in quanto recante modifiche sostanziali al progetto, ferma restando la possibilità di annullamento dell'istanza presentata il 12/03/2020 e di riproposizione con le modifiche apportate;
- Acquisizione, al prot. n. 15513 del 12/04/2021, del consenso di HEPV03 S.r.l. alla ripubblicazione della istanza e della relativa documentazione progettuale;
- Reiterazione, con nota prot. n. 16158 del 15/04/2021, della comunicazione ai sensi dell'art.27bis, co.2 del D.Lgs. n.152/2006;
- Comunicazione al proponente, a norma dell'art.27bis, co.3, con note prot. n. 23450 dello 01/06/2021 e prot. n. 23939 dello 04/06/2021, degli esiti della verifica di completezza e adeguatezza della documentazione;
- Acquisizione, ai prot. n. 27854/2021 e n. 28413/2021, del riscontro di HEPV03 S.r.l. alle richieste di integrazione;
- Avvio, con nota prot. n. 29251 del 12/07/2021, della fase di pubblicità ex art. 27bis, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Indizione ai sensi dell'art.15 della L.R. n.11/2001, con nota prot. n. 31314 del 26/07/2021, di Conferenza di Servizi istruttorio, in modalità asincrona, ai fini VIA, ex art.14 co.1 e art. 14bis della L.241/1990;

- Richiesta alla società proponente, con nota prot. n. 39813 del 30/09/2021, di conformarsi alle richieste degli Enti/Amministrazioni pervenute successivamente alla convocazione della Conferenza di Servizi istruttoria ai fini VIA, producendo idonea integrazione documentale;
- Acquisizione, al prot. n. 44709 del 29/10/2021, del riscontro di HEPV03 S.r.l. alle richieste di integrazione;
- Comunicazione, con nota prot. n. 46479 dell'11/11/2021, della avvenuta pubblicazione delle integrazioni prodotte ai sensi dell'art. 27bis, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Acquisizione, al prot. n. 51109 dello 09/12/2021, di ulteriori integrazioni del proponente;
- Indizione, con nota prot. n. 11262 del 17/03/2022, di Conferenza di Servizi decisoria, a norma dell'art. 27 bis, co. 7, del D.Lgs. n. 152/2006;
- Seduta iniziale, in data 28/04/2022, della Conferenza dei Servizi decisoria ex art.27-bis del TUA, il cui verbale e i relativi allegati sono stati pubblicati sul portale ambientale a partire dal 28/04/2022;
- Acquisizione di nota prot. n. 3883 del 28/04/2022 di Regione Puglia - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio (pubblica sul portale ambientale);
- Acquisizione di nota prot. n. 11531/2022 del 27/04/2022 della Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (pubblica sul portale ambientale);
- Acquisizione di nota prot. n. 64166 del 29/04/2022 del Dipartimento di Prevenzione della ASL Lecce, contenente considerazioni su occupazione di suolo ed emissioni elettromagnetiche e acustiche;
- Acquisizione di nota prot. n. 3934 del 28/04/2022 di Regione Puglia - Sezione Transizione Energetica con cui si conferma la procedibilità dell'istanza ai fini A. U., ferma restando la necessità di chiarimenti;
- Acquisizione di nota 08/06/2022 della società proponente, avente ad oggetto “HEPV03Srl - Procedimento PAUR Impianto Agrovoltaiico denominato “Impianto RFVP15”, ricadente nel Comune di Galatina - Osservazioni e chiarimenti a seguito Conferenza decisoria del 28.4.2022”;
- Acquisizione di nota prot. n. 141595 del 27/07/2022 del Dipartimento di Prevenzione della ASL Lecce, contenente conferma del precedente parere;
- Acquisizione di nota prot. n. 53581 del 27/07/2022 di ARPA Puglia - DAP Lecce, di riscontro alle controdeduzioni del proponente;
- Acquisizione di nota prot. n. 6455 dello 02/08/2022 di Regione Puglia - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, contenente conferma del precedente parere di cui alla nota n.3883/2022;
- Seconda seduta, in data 04/08/2022, della Conferenza dei Servizi decisoria (verbale lavori pubblicato sul portale ambientale a partire dallo 22/04/2022);
- Acquisizione di nota prot. n. 13242 dello 03/08/2022, con cui il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco - Lecce ha richiamato il parere già espresso per l'impianto (prot. n. 16701 dello 04/10/2021).
- Acquisizione, al prot. n. 33049 dello 01/09/2022, di Piano di Monitoraggio Ambientale (pubblicato sul portale ambientale a far data dallo 05/08/2022);
- Acquisizione di nota prot. n. 52819 del 31/08/2022 di Acquedotto Pugliese S.p.A., contenete parere di massima favorevole sulla interferenza con condotta idrica alimentante la rete acquedottistica dell'abitato di Noha;
- Richiesta ad ARPA Puglia - DAP Lecce, prot. n. 33513 dello 05/09/2022, di far conoscere le proprie valutazioni/considerazioni sulla proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale, prodotta dal proponente in data 31/08/2022;
- Acquisizione di nota ARPA Puglia - DAP Lecce, prot. n. 7672 dello 02/02/2023, contenente le valutazioni sul Piano di monitoraggio ambientale (PMA);
- Rinvio, con nota prot. n. 4888 dello 03/02/2023, a data da stabilirsi della Conferenza fissata per il giorno 07/02/2023;

- Acquisizione di nota prot. n. 2550 dello 07/02/2023 di Regione Puglia - Sezione Transizione Energetica, quale contributo istruttorio ai fini A.U.;
- Risccontro della A.C. con nota di precisazioni prot. n. 5884 dello 09/02/2023 al contributo istruttorio ai fini A.U. di Regione Puglia - Sezione Transizione Energetica;
- Acquisizione al prot. n. 6306 del 13/02/2023 dell’elaborato “Integrazioni al Piano di Monitoraggio Ambientale” (pubblicato sul portale ambientale il 14/02/2023) inviato dalla società proponente;
- Acquisizione di valutazione tecnica finale di ARPA Puglia (prot. n. 12673 dello 23/02/2023) positiva con prescrizioni, limitatamente al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) così come integrato.

L’istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, comprensiva di:

- documentazione acquisita ai protocolli n. 51282 del 31/12/2019, n. 7949 del 23/02/2021, n. 28413 del 23/02/2021 (pubblicata all’indirizzo web https://www.provincia.le.it/paur_hepv03 a far data dallo 06/11/2020);
- documentazione (versione aggiornata del progetto) acquisita al protocollo n. 28413 del 23/02/2021 (pubblicata all’indirizzo web https://www.provincia.le.it/paur_hepv03 in data 02/11/2021):
 - *DGE.RE02 - Relazione descrittiva generale*
 - *EG_01.01 - Inquadramento Geografico*
 - *EG_01.02 - Inquadramento Territoriale Cartografico IGM*
 - *EG_01.03 - Inquadramento Territoriale Cartografico CTR*
 - *EG_01.04 - Inquadramento Territoriale Cartografico Ortofoto*
 - *EG_01.05 - Inquadramento Territoriale Cartografico Ortofoto dettaglio*
 - *DGE.PL09 - Planimetria generale impianto di progetto*
 - *DGE.PL10/1 - Layout impianto con percorso cavi MT*
 - *DGE.PL10/2 - Layout impianto con percorso cavi BT*
 - *DGE.RE11 - Rilievo stato dei luoghi*
 - *DGE.PL12 - Tavola fotografica*
 - *DGE.PL13 - Layout impianto TVCC e illuminazione perimetrale*
 - *Dichiarazione di non interferenza con attività minerarie*
 - *Dichiarazione non interferenza impianto fotovoltaico con ostacoli e pericoli per la navigazione aerea definite dal regolamento ENAC*
 - *DGE.DD13 - Ricevuta di pagamento degli oneri a copertura delle spese istruttorie relative all’Autorizzazione Unica*
 - *DGE.DD14 - Impegno di prestazione fideiussoria a garanzia della realizzazione dell’impianto*
 - *DGE.DD15 - Impegno di prestazione fideiussoria a garanzia della dismissione dell’impianto*
 - *DGE.DD16 - Dichiarazione di impegno a sottoscrivere l’Atto unilaterale di obbligo*
 - *DGE.DD17 - Dichiarazione resa da Istituto Bancario*
 - *Dichiarazione pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all’esproprio*
 - *Dichiarazione dei Conduttori Cabine Sezionamento*
 - *Dichiarazione dei Conduttori dei terreni agrari*
 - *Dichiarazione relativa a aree e manufatti oggetto di finanziamenti pubblici*
 - *02. RGE - Relazione Geologica*
 - *02. RGT - Relazione Geologico - Tecnica*
 - *02. RIG-RID- RPTA - Relazione idrogeologica, idraulica, Compatibilità PTA (piano di tutela delle acque)*
 - *02. NI-AdB - Nota risposta AdB*
 - *03.NI-SIA - Nota integrativa di risposta alla provincia*

- 03.SIA_A - Studio Impatto ambientale - Quadro A Introduttivo
- 03.SIA_B - Studio Impatto ambientale - Quadro B. di riferimento normativo e programmatico
- 03.SIA_C1 - Studio Impatto ambientale - Quadro C1 di riferimento Progettuale e Gestionale
- 03.SIA_C2 - Studio Impatto ambientale - Quadro C2 di riferimento Progettuale e Gestionale
- 03.SIA_D1 - Studio Impatto ambientale- Quadro D di riferimento ambientale. PARTE 1
- 03.SIA_D2 - Studio Impatto ambientale- Quadro D di riferimento ambientale. PARTE 2
- 03.SIA_SNT - Sintesi Non Tecnica
- 03.RIC - Relazione sugli impatti cumulativi
- 03.MC - Relazione sulle misure di mitigazione e compensazione
- 03.RMM - Relazione monitoraggio meteo
- 03.PMA - Piano di monitoraggio ambientale
- 03.RPA - Relazione Pedoagronomica. Agrovoltaiico
- 03.RPAgr - Rilievo di produzioni agricole di pregio
- 03.REC - Rilievo degli elementi caratteristici del paesaggio agrario
- 03.PUTTate - PUTTate-2001 (ambiti territoriali estesi)
- 03.PUTTatd - PUTTatd-2001_"NN" (ambiti territoriali distinti)
- 03.PUTT.C.ate - PUTT ate-comune (ambiti territoriali estesi)
- 03.PUTT.C.atd - PUTT atd-comune_"NN" (ambiti territoriali distinti)
- DAM.DD19 - Certificato di destinazione urbanistica
- EG_03.01 - Studio d'impatto visivo impianto fotovoltaico, carta dell'intervisibilità
- EG_03.02 - Studio d' impatto visivo impianto fotovoltaico, carta della visibilità
- EG_03.03 - Corine Land Cover tavola CLC, copertura vegetazionale area
- EG_03.04 - Inquadramento catastale
- EG_03.05 - Inquadramento vincolistico del PRG
- EG_03.06 - Misure di mitigazione e compensazione
- EG_03.07 - Colture e piano colturale presenti all'interno dell'impianto
- EG_03.08 - Percorsi mezzi agricoli
- RCP - Relazione di compatibilità paesaggistica
- Evidenza disponibilità terreni coinvolti nell'intervento
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione di non interferenza del progetto con aree percorse dal fuoco (L. 353/2000)
- DAM.DD33 - Comunicazione alla soprintendenza
- RS_04.01 - Relazione sugli impatti elettromagnetici
- RS_04.02 - Valutazione preventiva dell'impatto acustico
- RS_04.03 - Relazione impatti su flora, fauna ed ecosistema
- RCF_04.01 - Agrovoltaiico e Carbon footprint - Beneficio ambientale
- EG_04.01 - Carta del rischio archeologico
- RS_04.05 - Relazione preliminare del rischio archeologico
- DUR.RE01 - Relazione tecnica sull'inquinamento luminoso LR 15/2005
- 03.NI-SIA - Nota integrativa di risposta alla provincia
- 03.SIA_A - Studio Impatto ambientale - Quadro A Introduttivo
- 03.SIA_B - Studio Impatto ambientale - Quadro B di riferimento normativo e programmatico
- 03.SIA_C1 - Studio Impatto ambientale - Quadro C1 di riferimento Progettuale e Gestionale
- 03.SIA_C2 - Studio Impatto ambientale - Quadro C2 di riferimento Progettuale e Gestionale
- 03.SIA_D1 - Studio Impatto ambientale- Quadro D di riferimento ambientale. PARTE 1
- 03.SIA_D2 - Studio Impatto ambientale- Quadro D di riferimento ambientale. PARTE 2

- 03.SIA_SNT - Sintesi Non Tecnica
- 03.RIC - Relazione sugli impatti cumulativi
- 03.MC - Relazione sulle misure di mitigazione e compensazione
- 03.RMM - Relazione monitoraggio meteo
- 03.PMA - Piano di monitoraggio ambientale
- 03.RPA - Relazione Pedoagronomica. Agrovoltaiico
- 03.RPAgr - Rilievo di produzioni agricole di pregio
- 03.REC - Rilievo degli elementi caratteristici del paesaggio agrario
- 03.PUTTate - PUTTate-2001 (ambiti territoriali estesi)
- 03.PUTTatd - PUTTatd-2001_"NN" (ambiti territoriali distinti)
- 03.PUTT.C.ate - PUTT ate-comune (ambiti territoriali estesi)
- 03.PUTT.C.atd - PUTT atd-comune_"NN" (ambiti territoriali distinti)
- DAM.DD19 - Certificato di destinazione urbanistica
- EG_03.01 - Studio d' impatto visivo impianto fotovoltaico, carta dell'intervisibilità
- EG_03.02 - Studio d' impatto visivo impianto fotovoltaico, carta della visibilità
- EG_03.03 - Corine Land Cover tavola CLC, copertura vegetazionale area
- EG_03.04 - Inquadramento catastale
- EG_03.05 - Inquadramento vincolistico del PRG
- EG_03.06 - Misure di mitigazione e compensazione
- EG_03.07 - Colture e piano colturale presenti all'interno dell'impianto
- EG_03.08 - Percorsi mezzi agricoli
- RCP - Relazione di compatibilità paesaggistica
- Evidenza disponibilità terreni coinvolti nell'intervento
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione di non interferenza del progetto con aree percorse dal fuoco (L. 353/2000)
- DAM.DD33 - Comunicazione alla soprintendenza
- RS_04.01 - Relazione sugli impatti elettromagnetici
- RS_04.02 - Valutazione preventiva dell'impatto acustico
- RS_04.03 - Relazione impatti su flora, fauna ed ecosistema
- RCF_04.01 - Agrovoltaiico e Carbon footprint -Beneficio ambientale
- EG_04.01 - Carta del rischio archeologico
- RS_04.05 - Relazione preliminare del rischio archeologico
- DUR.RE01 - Relazione tecnica sull'inquinamento luminoso LR 15/2005
- DSI.RE01 - Prime indicazioni per la stesura del piano generale di sicurezza e coordinamento
- RS_11.02 - Relazione sul riutilizzo di terre e rocce da scavo
- RS_12.01 - Relazione di dismissione impianto a fine vita
- DPD.CM02 - Computo metrico estimativo di dismissione dell'opera
- DPD.TA03 - Quadro economico di dismissione dell'opera
- DPD.PL04 - Planimetria opere di dismissione
- DPE.RE01 - Analisi della risorsa solare e stima di produzione energia
- documentazione acquisita al protocollo n. 51109 dello 09/12/2021 (pubblicata all'indirizzo web https://www.provincia.le.it/paur_hepv03 in data 17/03/2022):
 - Analisi di stabilità di una parete rocciosa nell'ambito del progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico
- documentazione acquisita al protocollo n. 33049 dello 01/09/2022 (pubblicata all'indirizzo web https://www.provincia.le.it/paur_hepv03 in data 05/09/2022):

- *Piano di monitoraggio ambientale*
 - *03.PMA_I - Integrazioni al piano di monitoraggio ambientale*
 - *03.PMA_ALL - allegati al piano di monitoraggio ambientale*
- documentazione acquisita al protocollo n. 6306 del 13/02/2023 (pubblicata all'indirizzo web https://www.provincia.le.it/paur_hepv03 in data 14/02/2023):
- *03.PMA_INT - - Integrazioni al piano di monitoraggio ambientale*

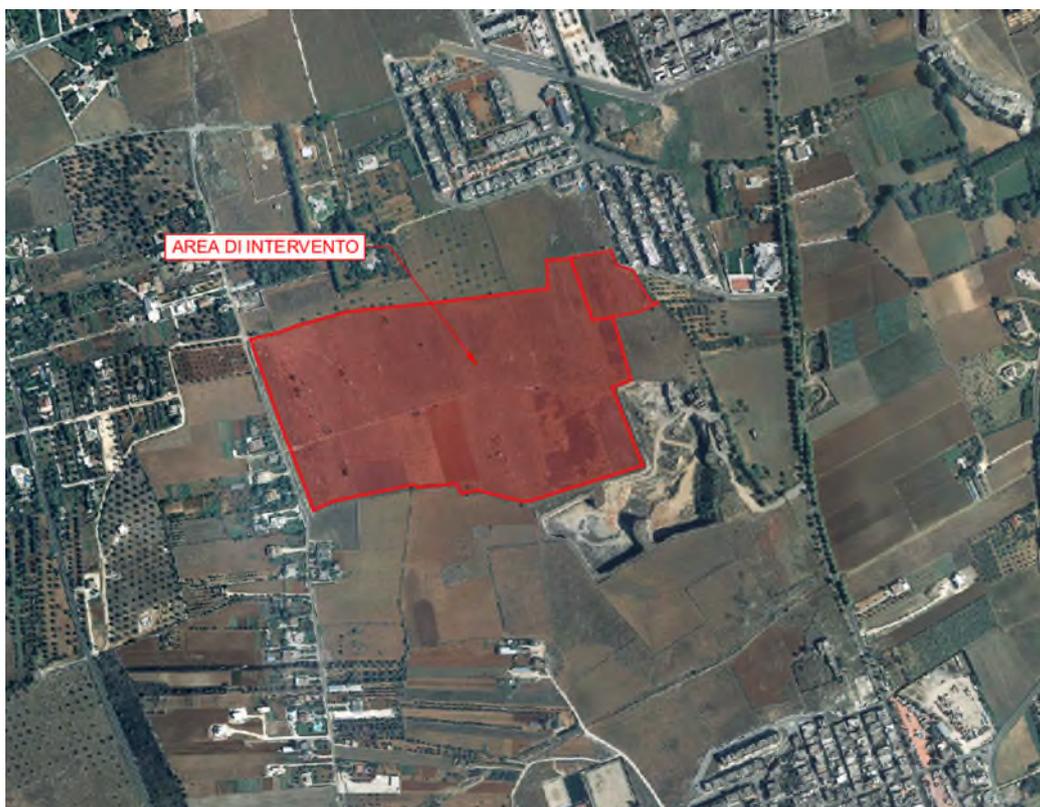
SINTESI DEL PROGETTO

La proposta oggetto di valutazione è relativa ad un progetto per la realizzazione di un impianto agrovoltaico avente potenza in immissione pari a 6,40 MW e potenza moduli pari a 7,64 MWp e relative opere connesse, da realizzarsi in territorio amministrativo del Comune di Galatina (Lecce), proposto da HEPV03 S.r.l. (P.IVA 02512570223) S.r.l., società corrente in Trento, alla Via Via Alto Adige, 160/A.

L'area di progetto è ubicata all'estremità occidentale del territorio comunale ed occupa la porzione posta ad W dell'abitato in vicinanza della frazione di Noha.

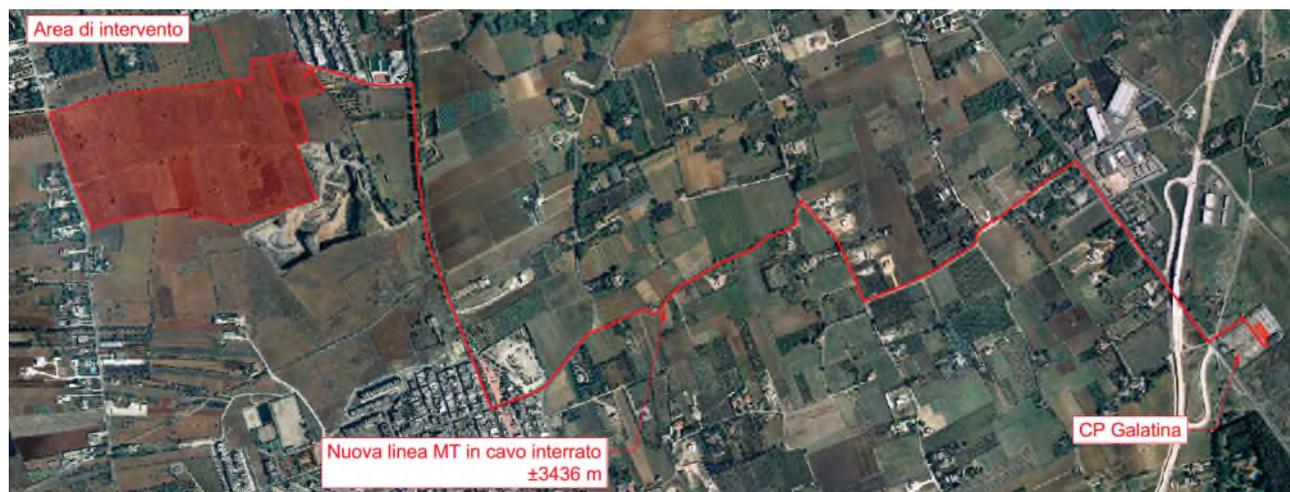
Tutti i terreni da occupare con l'impianto, identificati nel Catasto Terreni al Foglio 84, mappali 44 e 45, di proprietà della società proponente, oltre ad essere tutti tipicizzati come agricoli "E", con una piccola porzione di vincolo urbanistico, sono destinati a seminativi non irrigui ed a pascolo.

Al confine Sud e SE dell'area d'impianto è presente una cava dismessa per l'estrazione di inerti lapidei, successivamente attrezzata a discarica di rifiuti inerti non pericolosi, in possesso di regolare autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006, rilasciata dalla Provincia di Lecce.



L'impianto sarà allacciato alla rete di distribuzione tramite realizzazione nuova linea interrata in media tensione della lunghezza di circa 3.426 metri. La linea sarà posata in tubazione interrata fino al punto di installazione della nuova cabina di sezionamento da cui poi sarà derivata la linea interrata il cui tracciato è indicato negli elaborati grafici allegati fino alla nuova cabina di consegna lungo strade provinciali e comunali,

fino a raggiungere la cabina di consegna collegata in antenna alla cabina primaria AT/MT GALATINA CP esistente.



L'impianto, classificato come "Impianto non integrato" di tipo grid-connected (impianto connesso ad una rete elettrica di distribuzione), con modalità di connessione in "Trifase in media tensione", insisterà su lotto avente estensione di circa 9,18 ettari.

La composizione dell'impianto è di una singola tipologia di struttura portante costituita da inseguitori solari, suddivisi in tre "Campi" e costituiti da tracker sviluppati con 14 e 28 pannelli. In definitiva sono previsti n. 18.508 pannelli FV, montati su n. 697 tracker in grado di erogare una potenza nominale pari a 6.475 KW. ed installata pari a 7820.40 KWp.

La geometria del generatore fotovoltaico è influenzata dalla presenza di due linee di "MT" (Media Tensione) ed una di "AT" (Alta Tensione) che necessitano di un buffer di rispetto, rispettivamente di 20 e 40 m.

Il "Modulo Standard" utilizzato in questo campo è costituito da una struttura in elevazione in acciaio "tipo tracker di supporto moduli fotovoltaici tilt +/-60a ancoraggio con viti di profondità" infissa nel terreno per circa 2-2,5 mt, collegati superiormente da un tubo quadro sul quale poggiano i moduli fotovoltaici. L'angolo d'inclinazione è variabile.

Al fine di minimizzare l'impatto visivo dell'impianto in questione, i moduli saranno posizionati ad una distanza tra loro di 5,5 m, con altezza da terra pari a 2,14 m.

L'impianto sarà di tipo "a campo aperto" con costruzione di appoggio. I moduli fotovoltaici saranno montati sul terreno mediante una struttura metallica costituita da pali di acciaio zincato inseriti in prefori trivellati nel suolo (per 2,5 metri all'inizio e alla fine delle righe, e per 2 metri per gli altri interni) sui quali saranno montate delle travi longitudinali in acciaio inossidabile. Tali travi permetteranno di fissare il telaio in alluminio a supporto dei pannelli stessi. I moduli solari policristallini saranno posizionati uno di fianco all'altro senza interruzioni, come riportato nelle tavole di progetto.

Per offrire la massima protezione contro le condizioni climatiche più critiche, le celle solari, costituenti ogni singolo modulo, sono incorporate tra una copertura di vetro temprato ed uno strato di etilenacetato di vinile colato e sigillate sulla parte posteriore con un ulteriore strato di etilenacetato di vinile posto su una lamiera. Il modulo è contornato da un telaio in alluminio anodizzato a prova di torsione che gli conferisce massima stabilità e resistenza alla corrosione.

All'interno dell'area si prevede il posizionamento di:

- n. 3 cabine di trasformazione dotate ciascuna di trasformatore BT/MT 1500 kVA, 420V/20-30kV, installati in appositi vani trasformazione e completi di protezioni MT, di tipo cabinato;
- n.1 cabina di consegna che svolge anche le funzioni di cabina ausiliaria.

I volumi tecnici previsti sono di entità modesta. Le 4 cabine avranno dimensioni pari a 2,46 m di larghezza e 13,40 m di lunghezza, mentre la cabina di restituzione avrà dimensioni pari a 2,46 m di larghezza e 6,70 m di lunghezza, per un'altezza fuori terra delle tre cabine pari a di circa 2,70 m.

La recinzione perimetrale sarà affidata a rete metallica a maglia larga alta 2,0 metri, sostenuta da paletti metallici a T collocati con intervalli di 2,0 metri e infissi nel terreno in preforni trivellati e con i vuoti riempiti da sabbia silicea onde evitarne il giogo e facilitarne l'estrazione a fine vita.

Ogni 20 m sarà inserito un tubo di plastica dell'ampiezza minima di 20 cm interrato per permettere il transito della fauna locale e congiuntamente verrà praticata, per il medesimo motivo, una apertura di altezza di 20 cm. per una lunghezza di 40/50 cm.

In adiacenza alla rete di recinzione verrà piantumata una "sieve".

I percorsi interni, di collegamento tra varchi d'accesso e cabine, verranno realizzati in "macadam", con un "misto granulare calcareo" opportunamente compattato con rullo vibrante in grado di poter essere percorsi da persone e mezzi in qualsiasi condizione atmosferica. Alla base delle strade di collegamento e dopo compattazione con rullo statico, verrà allocato un telo di TNT da 200÷300 grammi.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

PIANIFICAZIONE REGIONALE

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

Dalla lettura dei contributi del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia, protocolli n. 9108/2020, n.3883/2022 e n. 6455/2022, si evince che per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR - (elaborati serie 3.3), l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "Tavoliere Salentino" e alla relativa figura territoriale "La campagna a mosaico del Salento centrale".

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16/02/2015 e ss.mm.ii., il suddetto ufficio regionale ha rilevato che gli interventi proposti interessano gli ulteriori contesti come di seguito indicato.

Struttura idro-geo-morfologica

- UCP (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): il tracciato del cavidotto interferisce con l'UCP "*Inghiottitoi*" in particolare con "*Vora Viale Carlo Albero dalla Chiesa*" disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 56 delle NTA del PPTR.

Struttura antropica e storico - culturale

- UCP (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): il tracciato del cavidotto interferisce con l'UCP "*Strada a valenza paesaggistica*" ed in particolare alla "*SP41LE*" Galatina-Noha, UCP disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

Analizzando il contesto paesaggistico di riferimento l'ufficio regionale ha rilevato, nel raggio di 3 km dall'impianto, la presenza dei seguenti beni ed ulteriori contesti paesaggistici:

Struttura idro-geo-morfologica

- BP - "*Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche*" (Canale dell'Asso, Canale Colaturo e delle Sirgole presente alla distanza di 1,400 km dell'impianto);
- UCP - "*Doline*" (presenti alla distanza di circa 2,600 km, 2,500 km, 2,200 km, 2,100 km, 1,800 km, 1,400 km e 1,400 km a ovest dell'impianto);
- UCP - "*Grotte*" (procedendo da nord-est a sud-est *Vora del Macello* a circa 2,00 km, *Vora Sant'Anna* a 4,800 km, *Vora Bici* a circa 2,100 km, *Vora Bosco* a 1,500 km dell'impianto);
- UCP - "*Inghiottitoi*" (*Vora Casina Rotonda*, a circa 1,900 km e *Vora Marsellona* a circa 2,530 km, a sud dell'impianto, *Vora nei pressi di Casina Ferrarese* a circa 1,570 km e *Vora Paccia* a circa 1,360 a sud-est dell'impianto, *Vora San Giuseppe* a circa 2,600 km a nord-est dell'impianto e *Vora Sant'Anna* a circa 2,400 km a est dell'impianto);

Struttura ecosistemica e ambientale

- BP - **“Boschi”** (a circa 0,70 km, 0,560 km, 1,800 km, 2,160 km, 2,300 km, 2,530 km a nord dell'impianto, a circa 1,240 km e 1,670 km a ovest dell'impianto, da nord est- a sud est a circa 1,910 km, a circa 1,700 km, a circa 2,343 km dell'impianto);
- UCP - **“Aree di rispetto dei Boschi”** (relativamente agli UCP indicati al punto precedente).

Struttura antropica e storico - culturale

- UCP - **“Città consolidata”** (Galatina a circa 1,000 km a nord-est, Noha a circa 0,800 km a sud-est);
- UCP - **“Testimonianza della stratificazione insediativa”** (Villa Congedo a circa 2,150 km, Masseria La Grotta a circa 2,500 km, Chiesa di san Biagio o di Santa Caterina Novella a circa 1,800 km, Chiesa di San Lazzaro o dei Lebbrosi a 2.200 km a nord-est dell'impianto, Masseria Tre Masserie a circa 2,880 km Villa Greco circa 2,700 km a sud dell'impianto);
- UCP - **“Aree di rispetto delle componenti culturali insediative”** (relativamente agli UCP indicati al punto precedente).
- UCP - **“Componenti dei valori percettivi”** (SP18LE a circa 1,600 km e SP47LE a circa 0,550 km a nord dell'impianto, SP41LE a circa 600 km a est dell'impianto, SP41LEb a circa 1,200 km a sud dell'impianto).

Il Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia ha espresso la valutazione che l'intervento proposto comporti pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e contrasti con le previsioni delle NTA del PPTR e con quanto previsto dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito del Tavoliere Salentino, nei suoi Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale e nella normativa d'uso in essa riportati, ritenendo pertanto che gli interventi progettati non siano compatibili con le previsioni del PPTR.

PIANIFICAZIONE COMUNALE

PUG DI GALATINA

L'area del generatore fotovoltaico, estesa per circa 17,8 ha, è individuata in NCT del Comune di Galatina al Foglio 84, mappali 44 e 45. Essa risulta avere, nel vigente PUG, la seguente destinazione urbanistica:

- particella 44: per circa 2.980 mq ricade in zona “E1 - zone agricole di massima salvaguardia”, per circa 2.076 mq ricade in zona “E3 - zone agricole”, per circa 1.000 mq ricade in zona “C - Mista Residenziale per Attività Culturali”, per circa 3.135 mq ricade in zona “Aree per le urbanizzazioni secondarie - Spazi pubblici di quartiere a verde e per lo sport”;
- particella 45: per circa 1.170 mq ricade in zona “E1 - zone agricole di massima salvaguardia”, per circa 167.933 mq ricade in zona “E3 - zone agricole”, per circa 230 mq ricade in zona “Aree per le urbanizzazioni secondarie - Spazi pubblici di quartiere a verde e per lo sport”.

L'impianto insiste solo sulle aree classificate come “E3 - zone agricole” di entrambe le particelle ed occupa un superficie di circa 12,98 ettari.

In sede di Conferenza dei servizi (seduta del 28/04/2022) il delegato del Comune ha reso dichiarazione che il progetto, avuto riguardo della superficie occupata, è coerente con quanto previsto all'art. 10 (limite territoriale massimo) del “Regolamento Comunale recante norme per la realizzazione di impianti fotovoltaici nel territorio di Galatina” (approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 dello 08/10/2010), nonché con il requisito, fissato all'art. 5 del regolamento, di area asservita dall'intervento estesa almeno il doppio della superficie radiante.

Nel corso della suddetta riunione venne tuttavia posta in rilievo l'inosservanza della fascia di rispetto di 300 metri dal limite dell'ambito urbano come definito dal PUG- Tav. 6.2.1 e relativa legenda Tav. 6.2.

Detta posizione del Comune di Galatina è stata confermata nel corso di successiva seduta (04/08/2022) della Conferenza, anche alla luce delle osservazioni formulate del proponente. Questi ha eccepito che il regolamento comunale faccia riferimento esclusivamente agli impianti fotovoltaici tradizionali e non all'agrovoltaico; in suddetta materia, per giurisprudenza costante, i PUG non possono prevedere dei limiti - pena la loro illegittimità - non previsti dalla normativa statale.

PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE SETTORIALE

Piano di Tutela delle Acque

L'area complessivamente interessata dalla realizzazione è sottoposta, ai sensi del Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 230/2009 e il cui aggiornamento è stato adottato con DGR n°1333/2019, al vincolo d'uso degli acquiferi di "Tutela Quali-Quantitativa".

In tali aree, il P.T.A. ha previsto misure volte a promuovere la pianificazione nell'utilizzo delle acque, al fine di prevenire ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile, tenendo conto delle disponibilità, della capacità di ricarica delle falde e delle destinazioni d'uso della risorsa, compatibili con le relative caratteristiche qualitative e quantitative.

Tuttavia gli interventi non interferiscono con le misure di tutela, dato che non sono previste l'estrazione né l'utilizzazione di acque sotterranee.

La Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia nella nota-parere prot. AOO_075/PROT/01414 dello 04/02/2021 ha comunicato il proprio nullaosta alla realizzazione delle opere in progetto, avendo cura, durante la loro esecuzione, di garantire la protezione della falda acquifera. A tal fine appare opportuno richiamare le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- ✓ considerato inoltre che l'area scelta per l'ubicazione di impianto ricade in Zone Vulnerabili a Nitrati (ZVN) secondo le individuazioni della D.G.R. n. 389 del 19/03/2020 che modifica la DGR n.955 del 29/05/2019, laddove si intendano adottare sistemi di agricoltura a mitigazione dell'intervento previsto, siano rispettate le misure del Piano d'Azione Nitrati, come previsto dal vigente Piano di Tutela delle Acque;
- ✓ durante le fasi di lavaggio periodiche dei pannelli, siano adottati sistemi che non prevedano l'uso di sostanze detergenti e l'approvvigionamento idrico avvenga con uso sostenibile della risorsa;
- ✓ nelle aree di cantiere deputate all'assistenza e manutenzione dei macchinari deve essere predisposto ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti a seguito di sversamenti accidentali;
- ✓ nelle aree di cantiere, il trattamento dei reflui civili, ove gli stessi non siano diversamente collettati/conferiti, dovrà essere conforme al Regolamento Regionale n.26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n.7/2016.

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha posto in evidenza, con nota prot. n. 24630 del 15/12/2020, che il cavidotto interrato MT di collegamento alla Cabina Primaria, interseca in due punti e per brevissimi tratti aree classificate ad "Alta Pericolosità idraulica (AP)", "Media Pericolosità idraulica (MP)" e "Bassa Pericolosità idraulica (BP)" così come disciplinato dagli artt. 4, 7, 8 e 9 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) allegato al P.A.I..

Al riguardo, avendo positivamente valutato gli approfondimenti prodotti (Studio di compatibilità idraulica) dal proponente ha ritenuto di esprimere (prot. 409 del 10/01/2022) parere di compatibilità con le N.T.A. del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.), relativamente alle opere in progetto a condizione che «nella successiva fase esecutiva le verifiche di stabilità eseguite sulle sezioni 1 e 2 siano precauzionalmente svolte in condizioni post-operam ed eventualmente adattate le distanze/profondità di realizzazione/installazione, tra, le opere in progetto ed i cigli di cava esaminati».

Ai fini di una corretta realizzazione ed esercizio di tutte le opere previste nel progetto, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha ritenuto opportuno dettare le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- ✓ le attività si svolgano in maniera tale da non incrementare il livello di pericolosità idraulica presente, né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione finalizzati alla mitigazione del rischio;
- ✓ si adottino idonei accorgimenti atti a proteggere il cavidotto sotterraneo da potenziali fenomeni erosivi causati da possibili eventi alluvionali e si scelga il grado di protezione ed isolamento adeguato al contesto;

- ✓ si garantisca la sicurezza, evitando sia l'accumulo di materiale, sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- ✓ gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione di acqua all'interno degli stessi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;
- ✓ il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.

SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE

L'area d'intervento non interferisce con siti di interesse conservazionistico; l'elemento naturalistico più vicino è rappresentato dal sito della Rete Natura 2000 SIC "Lago del Capraro" (IT9150036) posizionato a circa 7 km, in direzione nord-nord-est, dal generatore fotovoltaico di progetto.

In ragione della distanza intercorrente l'impianto non influisce negativamente sugli habitat integrati nella predetta area tutelata.

SINTESI DEGLI IMPATTI.

Il proponente ha valutato gli impatti, di breve e lungo termine, che l'impianto può produrre sul patrimonio naturale nel quale questo viene ad essere inserito e nel patrimonio "culturale" sussistente, per le fasi di costruzione, esercizio e dismissione.

Impatti sulla matrice "aria-atmosfera"

Gli impatti che si avranno sull'aria sono inerenti esclusivamente alla fase di cantiere e sono legati alla produzione di polveri da movimentazione del terreno e da gas di scarico e rumore prodotti dall'uso di macchinari.

Per quanto riguarda la produzione di rumore, questo sarà fornito esclusivamente dai macchinari utilizzati per eseguire lo scotico del terreno al fine di renderlo livellato e dai camion destinati al trasporto del materiale. Si ritiene importante sottolineare che il livellamento del terreno comporterà lo stesso rumore che deriverebbe da una normale lavorazione agricola. la modifica del richiamato "clima acustico" avrà una durata limitata rispetto all'intero cantiere, presumibilmente stimabile in 4-6 settimane.

A opera terminata non vi saranno più impatti di nessun tipo sull'aria, in quanto cesserà sia il rumore che la produzione di polveri e gas di scarico dovuti alla movimentazione dei mezzi e dei terreni.

Ad opera conclusa gli impatti sull'aria da negativi diventeranno estremamente positivi per i benefici di ordine generale che verranno a produrre.

Per la fase di cantiere gli impatti sono dovuti alla movimentazione dei terreni e, quindi, alla produzione di polveri. Considerata l'esiguità del periodo dedicato alla realizzazione dell'impianto (4÷6 settimane) sono da attendersi valori di PTS indotti dalla movimentazione dei terreni minimi e trascurabili.

Altresì, sono trascurabili e di poca significatività quelli indotti dalla movimentazione dei mezzi e dalle loro emissioni in atmosfera; ancor di più lo sono nel momento in cui si raffronta il "beneficio ambientale" che l'impianto induce nella produzione di energia fotovoltaica raffrontata con la medesima quantità prodotta da combustione di carburante fossile (petrolio).

L'impianto fotovoltaico, nella fase di esercizio, non produrrà alcun impatto dovuto ad emissioni massicche in atmosfera.

Nella fase di decommissioning e quindi di ripristino delle condizioni antecedenti la realizzazione dell'impianto, non si rilevano impatti sulla matrice "aria-atmosfera", se non la produzione temporanea di polveri per la movimentazione dei pannelli e per quella degli stessi mezzi.

Impatti sui fattori "clima e microclima"

L'impianto genera una leggera modifica del "microclima", di cui il riscaldamento dell'aria è l'elemento più significativo. In estate, al di sotto dei trackers, se pur in movimento, si rileva un leggero incremento medio della temperatura e dell'ordine di 3÷4 °C.

Onde evitare l'autocombustione dello strato vegetativo superficiale sottostante le installazioni (incendio per innesco termico), è previsto uno sfalcio regolare delle presenze erbacee coltivate su tutta la superficie interessata dall'impianto. Tale sfalcio, da realizzare con regolarità, dovrà essere effettuato solo ed esclusivamente

con mezzi meccanici e la riduzione della vegetazione non potrà essere impedita da agenti chimici ma, eventualmente, solo ed esclusivamente con agenti naturali e biologici.

Se pur in maniera molto meno evidente e monitorabile, sono destinati ad essere modificati, per diretta conseguenza della temperatura, anche l'umidità, i processi fotosintetici, il tasso di crescita delle piante e quello di respirazione dell'ecosistema. Questi ulteriori effetti, così come l'incremento di temperatura, vanno inquadrati nelle differenti caratteristiche climatiche stagionali.

Saranno messe a coltura solo quelle essenze che, in particolare nel periodo estivo, non avranno possibilità di crescita a causa della forte irradiazione.

Per le limitate dimensioni dell'impianto, è ipotizzabile che il minimo incremento della temperatura al di sotto degli inseguitori non indurrà alcuna sostanziale modifica nel microclima dell'area d'impianto e di quella dell'area vasta posta nell'intorno.

La componente climatica, anche a livello di microclima, non risentirà in alcun modo delle attività che caratterizzano la fase di cantiere.

In fase di esercizio la presenza di un impianto fotovoltaico può generare un'alterazione localizzata della temperatura dovuta da un effetto di dissipazione del calore concentrato sui pannelli stessi. La quantificazione di tale alterazione ha un'imprevedibilità legata alla variabilità sia delle modalità di irraggiamento dei pannelli che in generale della ventosità e del periodo stagionale.

Il proponente ne esclude pertanto la significatività in quanto la dissipazione del gradiente termico, dovuta anche alla morfologia del territorio e alla posizione dell'area in oggetto, ne annulla gli effetti già a brevi distanze.

In considerazione del fatto che il "ripristino" dello stato dei luoghi avverrà in un tempo estremamente limitato, si può ragionevolmente affermare che, in questa fase, non vi sarà alcun impatto sulla matrice considerata.

Impatti sulla matrice "acqua"

Stante la totale assenza, nell'ambito dell'area di cantiere e nell'intorno più prossimo, di "reticolo idrografico" gli impatti potrebbero riguardare solo ed esclusivamente le acque sotterranee della "falda profonda", livellata ad oltre 75 metri di profondità dal piano di campagna.

La fase di cantiere non presenta criticità in merito alla matrice.

Nella fase di esercizio, ultimate le opere di regimentazione delle acque meteoriche, la potenziale possibilità di impatto negativo inerente alla percolazione di sostanze contaminanti verso la falda, viene totalmente esclusa, stante la rinuncia all'impiego di diserbanti chimici.

Anche in fase di ripristino, considerando il breve tempo occorrente, può ragionevolmente escludersi la presenza di significatività di impatti negativi.

Impatti su "suolo e sottosuolo"

Il proponente ritiene che il leggero "rimodellamento" morfologico previsto per migliorare il dislivello delle acque meteoriche e per evitare azioni erosive, non determinerà impatti su suolo e sottosuolo, in virtù del fatto che saranno utilizzati gli stessi materiali rivenienti dagli scavi effettuati per le strade, le fondazioni delle cabine elettriche ed i cavidotti.

Considerando anche che sull'orizzonte di suolo non si intendono utilizzare diserbanti chimici, può ragionevolmente ipotizzarsi la mancanza di significatività di impatti negativi.

Anche per il "sottosuolo", interessato esclusivamente dall'infissione dei "pali" portanti i moduli fotovoltaici, può ragionevolmente escludersi la mancanza di significatività di impatti negativi.

La fase di cantiere non presenta criticità in merito alla matrice suolo, poiché le attività hanno una breve durata e non ci sono movimentazioni consistenti di terreno.

Trattandosi di substrato lapideo, la recinzione, il cancello di ingresso e gli impianti perimetrali di allarme ed illuminazione, saranno sostenuti da elementi portanti inseriti in un preforo realizzato con trivella e con la medesima tecnica delle fondazioni delle stringhe degli inseguitori. La struttura di fissaggio degli inseguitori, invece, è realizzata da profili in acciaio zincato a caldo infissi nel terreno previa battitura; senza necessità di nessuna cementificazione con boiaccia od altro.

La matrice suolo, in relazione all'azione di ombreggiamento esercitata dall'impianto fotovoltaico, potrebbe, in fase di "esercizio", vedere alterate le proprie strutture e consistenza limitatamente allo strato superficiale, presentando così delle modifiche alle proprie intrinseche caratteristiche composizionali.

La predisposizione del terreno all'impianto non richiede la rimozione della vegetazione poiché trattasi di suolo agricolo, per lo più in stato di abbandono colturale, pertanto l'impatto derivante da tale perturbazione può essere ritenuto a significatività poco probabile

Il proponente avrà cura di garantire una copertura erbosa costante che attenui ogni eventuale possibile effetto di alterazione delle proprietà chimico-fisiche dello strato superficiale del suolo.

In fase di ripristino la matrice "suolo" risentirà esclusivamente impatti positivi in quanto avrà luogo il recupero delle funzionalità proprie di questa componente ambientale, con restituzione dell'area l'uso agricolo.

Impatti su ecosistema: "vegetazione" e "flora"

In linea di massima non vi saranno impatti sulla vegetazione in quanto le superfici destinate alla realizzazione dell'impianto non presentano vegetazioni di rilievo.

In particolare, nessun impatto sostanziale è prevedibile in fase di realizzazione dell'impianto.

In fase di esercizio dovranno essere attentamente seguite le procedure descritte dagli elaborati di carattere agronomico e costituenti parte integrante della progettazione. Alla luce di tale impegno, non è possibile individuare su questa matrice alcun impatto, se non un miglioramento delle attuali condizioni di abbandono.

Nella fase di ripristino, con l'eventuale riporto di terreno vegetale a compensazione degli scavi effettuati essenzialmente per la posa in opera delle cabine e, quindi, con quantità poco rilevanti, non si ritiene possano sussistere "significatività" tali da indurre a impatti negativi; in realtà il "ripristino" dello stato dei luoghi agricoli, dopo la decommissioning dell'impianto, non potrà che avere effetti ed impatti del tutto positivi, con il ritorno alle condizioni di naturale attività di coltivazione e con arricchimento della "qualità" dei terreni agricoli.

Impatti su ecosistema: "fauna"

Per quel che concerne l'avifauna va rilevato che i pannelli non riflettono la luce e non essendo collocati ad altezze particolarmente elevate (massimo due metri dal piano di campagna) risulteranno del tutto innocui.

Il disequilibrio causato alle popolazioni di fauna nella prima fase progettuale sarà temporaneo e molto limitato nel tempo, considerato anche la ridotta presenza di fauna terrestre.

Lo smantellamento del sito, risulterà impattante in ugual misura rispetto alla fase di preparazione sulla componente fauna, giacché consisterà nel recupero dei pannelli e delle componenti strutturali.

In breve tempo sarà recuperato l'assetto originario, mantenendo intatti i parziali miglioramenti ambientali realizzati.

Si prevede di pianificare la fase di costruzione in un periodo non coincidente con il periodo riproduttivo delle specie faunistiche presenti.

In fase di cantiere l'unica causa di eventuale disturbo alla fauna è dovuto alla presenza del rumore tipico per la realizzazione di scavi e di trasporto delle strutture d'impianto. Tale impatto, comunque, è ritenuto del tutto trascurabile, in funzione del rumore di fondo già presente e dovuto alla presenza, sia delle normali attività agricole che, ancor più, dal traffico riveniente dalle vicine strade provinciali e dal traffico urbano.

In tale contesto agricolo, le specie faunistiche sono abituate al rumore e per quello indotto dalla realizzazione dell'impianto, considerato anche il limitato tempo di realizzazione, si registrerà una certa reversibilità con ritorno alle condizioni ex ante.

Nella fase di esercizio la fauna terrestre, costituita da rari rettili e topi, ben si adatterà alla presenza dell'impianto anche perché non vi è, escluso le cabine ed i pali d'infissione, uso di suolo agricolo; per la fauna volatile, le stringhe di trackers, per come realizzate ed in movimento, non inducono gli uccelli a sostare sui pannelli.

Nella fase di ripristino dello stato dei luoghi, fatti salvi i pochi rumori necessari per il decommissioning e l'eventuale produzione di polveri, considerando anche la limitatezza temporale dell'intervento, non si ritiene verranno a sussistere significatività di impatti negativi.

Quadro riepilogativo degli “impatti”

Nel sottostante prospetto sinottico, tratto dallo “Studio Impatto ambientale - Quadro D di riferimento ambientale. Parte 2”, sono riportati, accorpati, i giudizi di “significatività” dei soli impatti negativi generati dall’impianto fotovoltaico che si intende realizzare. Gli stessi impatti sono stati giudicati a monte delle opere di mitigazione e/o contenimento. Nella stessa tabella è riportata la reversibilità dell’impatto stesso e la stima della probabilità in fase di cantiere, di esercizio e di ripristino, sempre che l’impatto sia significativo. Sulla tabella sono stati evidenziati, con riquadri colorati, gli impatti ritenuti più significativi e la tempistica di “reversibilità”.

COMPONENTE O FATTORE AMBIENTALE		VALUTAZIONE IMPATTI NEGATIVI (Ante opere di mitigazione)					
		Fase di cantiere		Fase di esercizio		Fase di ripristino	
		Significatività	Reversibilità	Significatività	Reversibilità	Significatività	Reversibilità
Aria	Atmosfera	PP	BT	NI	----	NI	----
	Clima e microclima	NI	---	PP	----	NI	----
Acqua	Meteorica, freatica	NI	----	NI	----	NI	----
Suolo	Suolo e sottosuolo	PP	BT	PP	LT	NI	----
Paesaggio	Paesaggio	NI	----	PP	LT	NI	----
	Archeologia	NI	----	NI	----	NI	----
	Abbagliamento	NI	----	PP	BT	NI	----
Sistema Antropico	Rumore	P	BT	NI	----	PP	BT
	Vibrazioni	NI	----	NI	----	NI	----
Elettromagnetismo	Elettromagnetismo	NI	----	NI	----	NI	----
Scala significatività		Scala Reversibilità					
NI - Nessun impatto PP -- Incerto o poco probabile P - Probabile AP - Altamente probabile		BT - Breve termine LT - Lungo termine IRR - Irreversibile					

Negli elaborati “Relazione sulle misure di mitigazione e compensazione” e “Relazione sul monitoraggio ambientale” per diversi dei potenziali impatti individuati sono già state definite molteplici misure di “mitigazione” e “compensazione” adottate per l’impianto e che costituiscono parte integrante della progettazione definitiva.

Alla luce dei recenti indirizzi programmatici a livello nazionale in tema di energia, contenuti nella Strategia Energetica Nazionale (SEN) e di quelli rivenienti dal Piano Nazionale Integrato per l’Energia ed il Clima (PNEC), la Società ha ritenuto opportuno proporre un progetto innovativo che consenta di coniugare la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con l’attività di coltivazione agricola, perseguendo due

obiettivi prioritari fissati dalla SEN, ovvero: il “contenimento del consumo di suolo” e la “tutela del paesaggio”.

Inoltre, un terzo obiettivo deriva all’ottemperanza ai processi di “decarbonizzazione” ed al più ampio rispetto degli accordi di Parigi 2030 in merito alla riduzione dei gas climalteranti.

Ad avviso del proponente la soluzione progettuale, sviluppata perfettamente in linea con gli obiettivi cui sopra accennato, è in grado di:

- ✓ ridurre l’occupazione di suolo avendo previsto moduli fotovoltaici ad alta potenza e strutture ad inseguimento monoassiale. La struttura ad inseguimento, diversamente delle tradizionali strutture fisse, permette di coltivare parte dell’area occupata dai moduli fotovoltaici;
- ✓ svolgere l’attività agricola tra le interfile dei moduli fotovoltaici, avvalendosi di mezzi meccanici (essendo lo spazio tra le strutture molto elevato rispetto ad un impianto fotovoltaico tradizionale), per le coltivazioni previste dall’agronomo specialista;
- ✓ installare una fascia arborea/erbacea perimetrale, facilmente coltivabile con mezzi meccanici ed avente anche una funzione di mitigazione visiva e ambientale nei termini di un “corridoio ecologico”;
- ✓ riqualificare pienamente le aree in cui insisterà l’impianto, sia perché le lavorazioni agricole che saranno attuate permetteranno ai terreni di riacquisire le piene capacità produttive, sia perché saranno effettuati miglioramenti fondiari importanti (recinzioni, drenaggi, viabilità interna al fondo, sistemazioni idraulico-agrarie);
- ✓ ricavare una buona redditività sia dall’attività di produzione di energia che, dall’attività di coltivazione agricola;
- ✓ rendere concretamente anche un “beneficio ambientale” e puntare anche ad un beneficio economico-sociale per l’occupazione possibile.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Tutto quanto sopra premesso:

Preso atto della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

Valutato l’impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell’impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate (Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell’impianto in un ambiente rurale; Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio);

Considerati gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell’opera in argomento;

Preso atto dei contributi espressi dalle amministrazioni ed enti aventi competenze in materia ambientale, dai quali trarre le prescrizioni, disponibili in formato digitale al seguente link: https://www.provincia.le.it/paur_hepv03;

Preso atto delle misure di mitigazione e di compensazione proposte dalla società;

Preso atto della natura di progetto rispondente alle esigenze della produzione di energia pulita (green), nonché dell’incentivazione di tali impianti da parte sia della Regione, sia del PNRR;

Considerato che l’intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili (Piano Nazionale per l’Energia e il Clima dell’Italia 2021-2030 (PNEC));

Considerato che all’art. 20, co. 1, del D.Lgs. n. 199/2021 è stabilito che: “*Con uno o più decreti del Ministro della transizione ecologica di concerto con il Ministro della cultura, e il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti principi e criteri omogenei per l’individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all’installazione di impianti a fonti rinnovabili aventi una potenza complessiva almeno pari a quella individuata come necessaria dal PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti*”

rinnovabili. ...”. Ai sensi del successivo comma 8 lett. c-quater del medesimo testo normativo: “*Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo: ... le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. ...*”. Prosegue poi il successivo art. 22, co. 1, lett. a) che: “*nei procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili su aree idonee, ivi inclusi quelli per l'adozione del provvedimento di valutazione di impatto ambientale, l'autorità competente in materia paesaggistica si esprime con parere obbligatorio non vincolante. Decorso inutilmente il termine per l'espressione del parere non vincolante, l'amministrazione competente provvede comunque sulla domanda di autorizzazione*”;

Considerato che il progetto in esame insiste su area che può essere qualificata “idonea” ai sensi del citato art. 20, co. 8, lett. c-quater del D.Lgs. n. 199/21, non emergendo alcuna sovrapposizione dell’area di intervento con la carta delle zone oggetto di tutela ex art. 136 D.Lgs. n. 42/2004;

Preso atto che la realizzazione dell’impianto risulta ammissibile in riferimento alla classificazione urbanistica stabilita dal vigente strumento urbanistico del Comune di Galatina in quanto gli impianti di produzione di energia elettrica possono essere ubicati anche in zone classificate agricole (art.12, c.7, D.Lgs. n.387/2003);

Preso atto della qualificazione di idoneità dell’area di intervento all’installazione di impianti a fonti rinnovabili, ai sensi delle disposizioni contenute all’art. 20, c. 8, lett. c-quater) del D.Lgs. n. 199/2021 (Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili);

Preso atto, alla luce del dato normativo di cui all’art. 22 del D.Lgs. n. 199/2021, che per l’intervento in oggetto, di impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonte rinnovabile su area idonea, il parere reso dall’autorità competente in materia paesaggistica non ha valore vincolante;

Preso atto delle valutazioni conclusive di ARPA Puglia - DAP Lecce, prot. n. 12673 del 23/02/2023, sul piano di monitoraggio con prescrizioni;

Preso atto dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

Considerato che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link https://www.provincia.le.it/paur_hepv03 e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere all’espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all’esercizio dell’impianto in argomento;

Per quanto sopra illustrato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all’Allegato VII, Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, si ritiene che il proposto progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto agrovoltaiico, denominato “Impianto RFVP15”, avente potenza in immissione pari a 6,40 MW e potenza moduli pari a 7,64 MWp con relativo collegamento alla rete elettrica in territorio del Comune di Galatina (Lecce), possa essere ritenuto **compatibile sotto il profilo della Valutazione di Impatto Ambientale**, con le seguenti prescrizioni:

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d’Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale e al monitoraggio, fermo restando che l’estensione del generatore fotovoltaico sarà adeguatamente ridimensionata, al fine di evitare l’interferenza con fascia di rispetto di 300 metri dal limite dell’ambito urbano come definito dal PUG alla Tav. 6.2.1 e relativa legenda Tav. 6.2;
2. La realizzazione della viabilità interna dovrà prevedere una separazione tra il terreno scoticato e il pietrisco dei rilevati stradali, attuato tramite la posa di geotessuti, al fine di agevolare la futura rimozione del pietrisco e la rinaturalizzazione dei siti;

3. Le attività di progetto dovranno essere svolte in maniera tale da non incrementare il livello di pericolosità idraulica presente, né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione finalizzati alla mitigazione del rischio;
4. Dovranno adottarsi idonei accorgimenti atti a proteggere il cavidotto sotterraneo da potenziali fenomeni erosivi causati da possibili eventi alluvionali e si scelga il grado di protezione ed isolamento adeguato al contesto;
5. Sarà garantita la sicurezza, evitando sia l'accumulo di materiale, sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
6. Gli scavi saranno tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione di acqua all'interno degli stessi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;
7. I materiali di risulta, qualora non riutilizzato, sarà conferito in ossequio alla normativa vigente in materia;
8. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere gestiti a termini di legge, in particolare:
 - ✓ in fase di cantiere i rifiuti generati dovranno essere opportunamente separati a seconda della natura, come previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e debitamente riciclati o inviati a impianti di smaltimento autorizzati; in particolare, laddove possibile, le terre di scavo potranno essere riutilizzate in cantiere come rinterri e le eventuali eccedenze inviate in discarica; il legno degli imballaggi (cartoneria, pallets e bobine dei cavi elettrici) ed i materiali plastici (cellophane, reggette e sacchi) dovranno essere raccolti e destinati, ove possibile, a raccolta differenziata, ovvero potranno essere ceduti a ditte fornitrici o smaltiti in discarica come sovralli; il materiale proveniente da demolizioni dovrà essere trattato come rifiuto speciale e destinato a discarica autorizzata;
 - ✓ in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, ad opera di soggetti che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti dovranno essere avviati a discarica;
9. Durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - ✓ periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
 - ✓ bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri;
 - ✓ nelle aree deputate all'assistenza e manutenzione dei macchinari deve essere predisposto ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti a seguito di svernamenti accidentali;
10. Per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;
11. Durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - ✓ adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - ✓ stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;

- ✓ gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - ✓ adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - ✓ adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
 - ✓ nelle aree di cantiere deputate all'assistenza e manutenzione dei macchinari deve essere predisposto ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti a seguito di sversamenti accidentali;
 - ✓ nelle aree di cantiere, il trattamento dei reflui civili, ove gli stessi non siano diversamente collettati/conferiti, dovrà essere conforme al Regolamento Regionale n.26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n.7/2016;
12. In fase di esercizio si avrà cura di garantire la protezione della falda acquifera, adottando all'atto dei periodici lavaggi dei pannelli, sistemi che non prevedano l'uso di sostanze detergenti;
 13. Considerato che il sito dell'impianto ricade in Zone Vulnerabili a Nitrati (ZVN) secondo le individuazioni della D.G.R. n. 389 del 19/03/2020 che modifica la DGR n.955 del 29/05/2019, l'attività di coltivazione agricola coniugata alla produzione di energia elettrica dovrà rispettare le misure del Piano d'Azione Nitrati, come previsto dal vigente Piano di Tutela delle Acque;
 14. Per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche generate dalle parti d'impianto che funzionano in MT si prescrive l'utilizzo di apparecchiature e l'eventuale installazione di locali chiusi (ad esempio per il trasformatore BT/MT) conformi alla normativa CEI; per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche generate dalle parti di cavidotto percorse da corrente in BT o MT si fa obbligo di ricorso all'interramento degli stessi di modo che l'intensità del campo elettromagnetico generato possa essere considerata sotto i valori soglia della normativa vigente;
 15. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse a Provincia di Lecce e ARPA Puglia. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella 1, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.Lgs. n. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata;
 16. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006.

Il Responsabile del procedimento

Dr. geol. Giorgio Piccinno

